

LONATO. Il tedesco è stato derubato con destrezza da una coppia di giovani asiatiche

Con un seducente abbraccio gli sfilava dal polso il prezioso Rolex

Il furto dell'orologio da 8 mila euro è avvenuto in una discoteca

Il turista distratto da due straniere non si è accorto proprio di nulla

Occhio clinico, abbraccio implacabile. La tecnica non è nuova, ma a quanto pare funziona sempre. Ne ha avuto conferma un turista tedesco che l'altra notte è stato derubato di un Rolex.

È SUCCESSO in un locale di Lonato dove il turista indenne trascorre ore serene. E per questo si era spostato da Sirmione, dov'è alloggiato, a Lonato. La serata a quanto si è appreso, senza procedendo senza intoppi, senza problemi. E con ogni probabilità il turista non deve aver considerato un problema l'abbraccio di due donne, descritte come due filippine. Forse non ha nemmeno avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo. Le due donne l'hanno quindi avvicinato come se si conoscessero. Non solo: è scattato l'abbraccio, quella fase del furto in cui la destrezza di chi ruba è tale da non consentire alla vittima di rendersi conto di quanto sta accadendo. La certezza è una sola: dopo il duplice abbraccio l'orologio del valore di circa 8 mila euro era sparito. In realtà di sicuro in questi casi c'è anche altro: la



Ladre di Rolex in azione a Lonato

capacità di chi ruba d'indugiare la vittima, colui che al polso porta il prezioso orologio. Poco invidiabile il momento in cui la vittima si rende conto che quei pochi istanti durante i quali si è protetto l'abbraccio, avranno per lui un significato pesantissimo nel modo di rapportarsi al tempo. Che, almeno per un po', non potrà più avvenire come prima, con uno sguardo al Rolex. Poi magari torneranno altri orologi di valore, si spera solo abbracci onesti. Indagano i carabinieri di Desenzano. ■ M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri colpi

Rezzato, sfuma la truffa A segno invece il raggio dell'infarto a Desenzano

Stavolta il raggio dello specchietto rotto è sfumato. La coppia di truffatori è entrata in azione venerdì pomeriggio nel parking del Rossetto a Rezzato. Nel mirino una cliente che stava facendo manovra nel parcheggio mai così affollato per i saldi. Un individuo dall'aspetto ordinario, spalleggiato dalla complice ha chiesto 60 euro in contanti alla vittima accusata di aver rotto lo specchietto della loro auto durante il parcheggio. La cliente ha tergiversato e in suo aiuto è intervenuto un ragazzo di passaggio che si è detto pronto a testimoniare davanti che le due auto non fossero entrate in contatto. A quel punto la coppia di truffatori si è allontanata rapidamente. Al McDrive di Desenzano invece un giovane, probabilmente un nomade, è riuscito a spillare del denaro a una cliente in coda al fast food intenerito dalla messa in scena del truffatore che in lacrime ha chiesto venti euro per poter fare rifornimento di benzina e raggiungere il padre colpito da infarto e ricoverato



Finte lacrime per una vera truffa

all'ospedale. Poco dopo ha tentato di nuovo il colpo rivolgendosi a un 34enne di Lonato che, fuggendo il raggio, per smascherare il giovane si è offerto di accompagnarlo al Civile.

A QUEL PUNTO il nomade è risalito rapidamente sulla sua Polo ed è ripartito sgommando in direzione dello svincolo autostradale. Il modello e parte della targa dell'auto del truffatore sono stati segnalati ai carabinieri e alla Polizia stradale e postati sui social. Proprio attraverso il tam tam di Facebook e Instagram si è scoperto che altri clienti del McDrive di Desenzano erano caduti nella rete consegnando del denaro al ragazzo. ■ M.O.R.

LA RASSEGNA. Successo per la 14esima edizione di «Assaporando»

Esine torna alle origini: la storia fa il «pienone»

Ricostruito l'abito della «Madonna della Tenerezza»



L'abito «copiato» dall'affresco

Luciano Ranzanici

Grande successo per la 14esima edizione di «Assaporando»: ottima l'organizzazione coordinata dalla presidente Anna Rinetti e tanta gente a Esine alle decine di eventi promossi nelle tre giornate.

NEL FITTO PROGRAMMA, hanno lasciato il segno una testimonianza civica storica legata alla toponomastica e la riproduzione di un abito ripreso da una affresco della chiesa di Santa Maria Assunta. In via Leutelmonte, proprio all'imbocco dell'antica strada, è stato inaugurato, con suggestivo corteo in costume da Anna Rinetti e dal sindaco Emanuele Moraschini, un



Il corteo con il sindaco e figuranti in costume alle antiche «Murache»

grande pannello che segnala e descrive le «Murache», in località Marasche: si tratta delle vecchie mura ben conservate e risalenti al XVII secolo, che ancora delimitano la stretta via campestre in acciottolato che collega Esine con Cividate e un tempo alla piana delle Culture.

Lo storico Riccio Vangelisti che ha curato la ricostruzione della storia del sentiero, ricorda che «il termine Murache è composto da "mur" con suffisso peggiorativo "ache" ed indica un accumulo di pietre raccolti nei fondi coltivi o nei pascoli durante la bonifica degli stessi. Probabile che l'appellativo usato dagli anziani di Esine derivi da questa forma antica di delimitazione della via per Cividate».

L'abito della Madonna della Tenerezza è stato cucito e ricamato da un gruppo di abili donne del paese, Emilia, Evelina e Laura, coordinate da Anna Benedetti, a partire dallo scorso anno ed esposto nella chiesa di Santa Maria Assunta nel corso dell'evento intitolato «In dono a Maria: dal genio del Da Cemo al lavoro delle donne esinesi».

L'originale «Madonna con bambino» dipinto da Pietro da Cemo si trova nella parete nord del presbitero del medesimo tempio. Il risultato è stato davvero stupefacente e l'abito ammirato da tantissima gente presente in paese per «Assaporando», a gratificazione del certosino lavoro effettuato da Anna Benedetti e dalle sue ricamatrici. ■

LA REGATA. A Garda una gara in condizioni proibitive tra onde e vento

Bisse nella tempesta: Clusanina fa reclamo

Solo oggi la giuria deciderà se omologare il risultato Nella seconda batteria arriva l'exploit di Villanella

Luciano Scarpetta

Ci vorranno ancora 24 ore di tempo per conoscere vinti e vincitori della quinta tappa del Palio delle Bisse, disputata sabato sera nelle burrascose acque del golfo di Garda.

RISULTATI E CLASSIFICA rimangono infatti congelati in attesa delle decisioni dei giudici di gara che oggi dovranno esaminare i ricorsi presentati dalle bisse bresciane di Clusanina, attualmente seconda in classifica nel gruppo A, e di Gardonese del gruppo B.

Dopo le 21 il vento proveniente dalla rocca di Garda si è fatto sempre più sostenuto con il passare dei minuti condizionando soprattutto l'ultima batteria, quella tradizionalmente riservata alle imbarcazioni più forti. In acqua 1 erano i torresani di Berengario, poi a seguire in boa 2 l'equipaggio di Peschiera, in boa 3 i capoclassifica di Arlica, quindi Clusanina e Garda. Le barche hanno concluso con difficoltà la prova dopo aver imbarcato acqua, tra perplessità e reclinazioni.



Vento e onda hanno reso dubbia la validità della gara di Garda



Villanella di Gargnano: una regata strepitosa nel gruppo B

«In vent'anni - ha commentato Luca Bettoni di Clusanina, vincitore di quattro Bandiere del lago - è la prima volta che gareggio in condizioni simili di vento e onda. Secondo noi la tappa di Garda dovrebbe essere archiviata come gara di "propaganda" senza assegnare punti in classifica: l'aspetto sportivo è stato troppo condizionato. Si può perdere, ma non così».

Per la cronaca Peschiera ha vinto con il tempo di 7'44"52 su Berengario (7'52"89) e Arlica di Peschiera (8'02"48), Garda (8'04"48) e i detentori della Bandiera del lago di Clusanina, quinti in 8'20"70.

NEL GRUPPO B prova di forza di Villanella che riscatta le indecisioni della tappa di Bardolino, precedendo sul traguardo San Filippo di Torri. Terza piazza per gli iseani di Paratico, poi San Vili di Garda e Gardonese. Se la tappa di Garda verrà omologata dai giudici, con questa vittoria, i gnari di Villanella gareggeranno sabato prossimo con i migliori equipaggi in batteria A, sospinti dal tifo di casa al «Maracana» di Gargnano.

Nel gruppo C Isole di Monte Isola ha regolato la concorrenza precedendo nell'ordine La Sengia di Garda, Sebina e Betty di Cassone. In arrivo femminile continua invece inesorabile la marcia trionfale delle canarine di Preonza di Bardolino. Per loro terza vittoria in altrettante gare. Piazza d'onore per le ciamiane di Torricella di Cassone, poi Regina Adelaide di Garda. Tutto in stand by però, in attesa del pronunciamento dei giudici di gara. ■

I GIRI DELLA LUNA PIENA

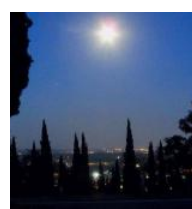
Passeggiate notturne

di Fausto Bona - bona.fausto@alice.it



Distesi sui morbidi prati di Marguzzo per ammirare la spettacolare eclissi

La luna piena, ogni luna piena, non è soltanto colma di luce ma è anche la fine di un ciclo, intessuto di ricordi e sensazioni, attraversato sovente da qualche presagio di lune future e percorsi a venire fra luoghi dell'anima, chiese, eremi, cocuzzoli e pianori. E una luna, pardon, un giro con la luna piena a Marguzzo di Paitone e dintorni non si sottrae alla regola: nasce dai ricordi e per contrasto fa sorgere la voglia di altri lidi, altre sponde, di macchie mediterranee, lontane mille miglia da ameni pascoli e colline, vicino al mare, invece, e spazzate dal maestrale. Un giro nella notte del plenilunio a Marguzzo contiene il primo incontro con l'appartata chiesetta di San Martino, raggiunta a piedi lungo il sentiero che parte dal Santuario della Madonna di Paitone, o in sella a una bici, o in automobile onde divagare poi liberi, senza altra meta all'infuori della ricerca di un bel punto di vista e di una bella prospettiva. E questo plenilunio di metà luglio sarà impreziosito da un interessante evento astronomico: un'eclissi parziale di luna. Nella notte fra domani e mercoledì infatti una consistente fetta di luna sarà oscurata dal cono d'ombra della terra e assume-



Veduta del Santuario di Paitone

La Guida (77)

PERCORSO: in auto: da Brescia a Marguzzo e chiesa di San Martino. A piedi: camminata libera nei dintorni fino alle ultime case sul dosso e ritorno fino all'abitato e all'agriturismo «Ciocci». Risalita alla chiesetta

DISTANZA: in auto km 37,5. A piedi km 3 per 1h15 circa. Dislivello insignificante

LUNA PIENA: Domani. Sorge ore 20,57. Tramonta ore 5,07

CARTOGRAFIA: carta dei sentieri della Valle Sabbia - Bassa valle - scala 1:35000 - Comunità montana di Valle Sabbia. Per altre info inviare e-mail all'indirizzo bona.f.77@alice.it

rà il caratteristico colore rosso-astro. L'eclissi sarà ben visibile dalle 21 con un massimo previsto per le ore 23,30. Che il popolo dei «lunatici» si disponga dunque a passare la notte all'aperto fra le morbide ondulazioni dei prati di Marguzzo o in altri luoghi indicati da questa rubrica nel corso del tempo come, per stare ai più recenti e suggestivi, la chiesetta di San Defendente, sulla sponda bergamasca del Sebino, il monte Bestone sopra Limone, l'eremo di San Giorgio fra i monti di Lumezzane, e, per coloro che villeggiano nel Ponente ligure o nei dintorni di Santa Teresa di Gallura: Castelvecchio di Rocca Barbenza e Capo Testa. Tornati alle nostre contrade diciamo che raggiungere Marguzzo è piuttosto facile: basta recarsi a Paitone e poi seguire le indicazioni per il Santuario di Paitone e Marguzzo, fino a raggiungere l'abitato, oltrepassarlo e scorgere sulla propria sinistra la deliziosa chiesetta di San Martino. A fianco di quest'ultima si lasci l'automobile in un piccolo parcheggio poi si inizi a passeggiare col naso per aria, guardando a sud-est dove la linea dei colli scende verso la pianura nell'attesa che, fra le nove e le nove e mezza, sorga la luna. ■